



COMUNICATO STAMPA DALLA SEDE APRAN

DI CISL, UILFPL Sanità, NURSING UP

TRENTO - 22 NOVEMBRE 2005

Dopo l'inutile sforzo di proseguire la trattativa per chiudere con un accordo finalizzato a dare gli incrementi dell'inflazione programmata per il quadriennio 2002-2005, ci troviamo a presidiare l' APRAN in attesa che il presidente Ferruccio Demadonna ritorni al tavolo e prenda atto delle richieste fatte dalle tre Organizzazioni Sindacali che esprimono la Maggioranza sindacale del Comparto Sanità.

E PERTANTO RIVENDICHIAMO

Un' accordo stralcio per dare a tutti i lavoratori, con lo stipendio di Dicembre 2005, gli incrementi tabellari 2002 - 2005 e relativi arretrati che vanno dai 2.400,00 ai 4.000,00 euro come da Enti Locali.

Per poi proseguire nella trattativa economica accessoria (fasce, passaggi di categoria, incentivi, indennità, ecc.....) e quella giuridica, riepilogando qui sotto le nostre principali richieste, rifiutate dall' APRAN e da chi l'appoggia.

SITUAZIONE:

LA POSIZIONE DI CISL FPS UIL FPL SANITÀ E NURSING UP (L'83% DI RAPPRESENTANZA OO.SS.)

- 1) Il tabellare dato dall'inflazione programmata come concesso agli enti locali (minimo da 72 a 112 euro)
- 2) Per la produttività abbiamo proposto per tutti incrementi, sia della quota presenza che di quella individuale.
- 3) Incremento dei fondi già a disposizione, come anche da Contratto Nazionale, con possibilità di entrare nel merito della loro costituzione e distribuzione delle risorse.

LA POSIZIONE APRAN E DI CHI L' APPOGGIA

- 1) Il tabellare inferiore agli enti locali (minimo da 60 a 100 euro).
- 2) La produttività che ha proposto l' APRAN riduce la produttività individuale dei sanitari da 600 a 300 euro, e incrementa invece le produttività di presenza in modo discriminatorio.
- 3) Manomissione dei fondi già esistenti a livello aziendale e distruzione della contrattazione aziendale.

4) Maggiorazione ed incremento di tutte le indennità già acquisite e che sono frutto di accordi precedenti (indennità di disagio, pronta disponibilità, notti, domeniche, turni, salti riposo, ecc)

5) Riconoscimento degli aumenti della produttività anche per il biennio 2002-2003 così come previsto dal ccpl enti locali e dal c.c.n.l. sanità 2002-2003.

6) Conferma dei due livelli di contrattazione: quella provinciale (apran) e quella decentrata (a.p.s.s.)

7) Passaggi di fascia e riqualificazioni per tutti.

8) 36 ore settimanali di lavoro per tutti come da contratto nazionale 2002-2005 e contratto enti locali.

9) Ancora soldi a disposizione e parte normativa migliorativa del contratto nazionale e non peggiorativa, (come, ad esempio per la mensa, lo straordinario, il part-time, ecc....).

10) Armonizzazione, con la dirigenza medica ed amministrativa, per gli incrementi del salario accessorio (reperibilità, produttività, ecc...).

4) Azzerati tutti gli accordi decentrati e impossibilità di discutere, modificare e/o incrementare le indennità di disagio ed ampliarne il numero dei beneficiari

5) Nessun incremento di produttività per il biennio 2002 - 2003 e niente arretrati per questo biennio.

6) Negata ogni contrattazione e divieto a discutere in decentrata di indennità ed aumenti.

7) Passaggi di fascia e riqualificazioni per pochi privilegiati.

8) Imposizione della legge Biagi con 48 ore di lavoro settimanali.

9) Basta soldi a disposizione! Tutto esaurito!!
Parte giuridica peggiorativa anche del precedente ccpl 8/8/2000 e dei ccnl 2002-2005 (es. raddoppio del buono mensa, lo straordinario del part-time e' il triplo di quanto prevede il ccnl, pagamento ora straordinari meno di quanto prevede il ccnl, salti riposo azzerati, indennità di turno sottratte, ecc.....)

10) Negato.

IL NOSTRO OBIETTIVO E' E RIMANE

QUELLO DI DARE UN CONTRATTO

(STIPENDI, INCENTIVI, INDENNITA' FASCE, PARTE GIURIDICA, ECC...)

CHE RISPONDA ALLE ESIGENZE DI TUTTI

E NON DI POCHI PRIVILEGIATI IN PANCIA ALL'APRAN.